



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione:</i> SEGRETARIO GENERALE <i>Area:</i> PARI OPPORTUNITA'	
Prot. n. _____ del _____		
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n.159, art. 48, comma 3 lettera c). Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Destinazione bene immobile confiscato alla criminalità organizzata, acquisito al patrimonio indisponibile regionale, sito in Roma, via Fulda s.n.c, a Casa di Semi Autonomia della Regione Lazio a favore delle donne in fuoriuscita dalla violenza.		
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	
<b>DI CONCERTO</b>	TURISMO E PARI OPPORTUNITA' PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>		
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio</small>
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 27/06/2019 prot. 462</b>
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____		
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

OGGETTO: Decreto legislativo del 6 settembre 2011, n.159, art. 48, comma 3 lettera c). Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Destinazione bene immobile confiscato alla criminalità organizzata, acquisito al patrimonio indisponibile regionale, sito in Roma, via Fulda s.n.c, a Casa di Semi Autonomia della Regione Lazio a favore delle donne in fuoriuscita dalla violenza.

## LA GIUNTA REGIONALE

su proposta del Presidente, di concerto con l'Assessora Turismo e Pari Opportunità e l'Assessore alla Programmazione economica, Bilancio, Demanio e patrimonio

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

PRESO ATTO che l'art. 19-bis del citato r.r. n. 1/2002 attribuisce al Segretario generale, tra l'altro, la funzione di attuazione delle politiche di genere e di promozione della diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 171 con la quale viene confermato l'incarico di Segretario generale della Giunta regionale del Lazio al dott. Andrea Tardiola;

VISTO l'atto di organizzazione 14 giugno 2018, n. G07684 con il quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 22 del r.r. n.1/2002, nell'ambito della struttura del Segretario generale, la struttura organizzativa di base denominata Area "Pari Opportunità";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5 giugno 2018 che conferisce al Dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 7 maggio 2018 che conferisce al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G14335 del 9 novembre 2018 che conferisce alla Dott.ssa Arcangela Galluzzo l'incarico di dirigente dell'Area "Pari Opportunità" del Segretario Generale;

VISTA la legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 8 che istituisce l'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione;

- VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e integrazioni) e, in particolare, l'articolo 48, comma 3, che definisce le finalità relative all'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità, i soggetti che possono amministrare direttamente i beni ovvero i soggetti cui assegnare gli stessi in concessione a titolo gratuito;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del citato articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. n. 159/2011, i beni immobili confiscati possono essere trasferiti per finalità istituzionali sociali, ovvero economiche con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, al patrimonio della Regione la quale può, anche consorziandosi o attraverso associazioni, amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, "a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad associazioni di volontariato, di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché agli Enti parco nazionali e regionali";
- VISTO** l'articolo 2 della legge regionale 14 Luglio 2014, n.7 (Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie) e, in particolare i commi 35 e 36, nei quali si dispone che la Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le modalità di coordinamento e collaborazione tra la Direzione regionale competente in materia di bilancio, demanio e patrimonio e la Direzione regionale competente in materia di sicurezza, in relazione alle attività concernenti i beni confiscati;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2014, n. 840, allegato B, la quale, in attuazione della citata l.r. 7/2014, definisce le modalità di coordinamento e collaborazione tra la Direzione regionale competente in materia di bilancio, demanio e patrimonio e la Direzione regionale competente in materia di sicurezza, in relazione ai beni confiscati da acquisire al patrimonio regionale;
- VISTO** il regolamento regionale 29 marzo 2017, n. 8 (Regolamento per l'assegnazione in concessione in uso a terzi, a titolo gratuito, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 21 marzo 2017, "Approvazione del regolamento per l'assegnazione in concessione d'uso a titolo gratuito, per finalità sociali, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi

dell'art. 48, comma 3, lettera c), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Autorizzazione all'espletamento delle procedure per la concessione in uso", con la quale oltre ad approvare il citato r.r n. 8/2017 è stato, tra l'altro, dato mandato alla Direzione regionale competente per materia di avviare le procedure, previa adozione di uno o più avvisi pubblici, per la concessione in uso, a titolo gratuito, dei beni confiscati alla criminalità e acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione, di cui all'allegato B alla deliberazione medesima, nel rispetto delle finalità sociali previste dal citato articolo 48 e dei decreti emanati dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 659 del 17 ottobre 2017, con la quale sono stati modificati gli allegati B e C alla citata DGR n. 127/2017;

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30/04/2019, per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa;

CONSIDERATO che:

- l'acquisizione di un bene confiscato rappresenta un fondamentale momento di affermazione del primato della legalità e delle istituzioni sulla malavita;
- i beni confiscati possono costituire un concreto volano di sviluppo economico e sociale dei territori di riferimento;
- il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata garantisce una risposta concreta al fabbisogno del territorio attraverso la restituzione alla collettività dei beni frutto di proventi di attività illecite, contribuendo in tal modo a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni, con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) e, in particolare, l'articolo 6 in cui si disciplina la strutturazione delle Case della semi autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.126 del 24 marzo 2015, ed in particolare il Titolo V.B.4 "Programmi di semi autonomia per donne in difficoltà" del documento allegato B alla medesima deliberazione;

VISTA la legge Regionale 10 agosto 2016, n.11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e, in particolare, l'articolo 33 comma 2 (come modificato con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17) lettera u bis) che stabilisce che la Regione "promuove iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato e i Comuni, in conformità alla legge regionale 79 marzo 2014, n. 4";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 20 novembre 2018, n.685 “Programmazione delle risorse stanziare per l’anno 2018 per un importo pari ad € 1.000.000,00 ai sensi della Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4 recante: “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna”;

**DATO ATTO** che con la DGR 685/2018, la Regione ha previsto l’attivazione e la promozione dei servizi di sostegno alle donne in dimissione dalle Case rifugio, attraverso l’istituzione di una Casa della Semi Autonomia, tramite l’utilizzo di un bene confiscato alla mafia, per consentire alle donne, il compimento di un percorso orientato al pieno raggiungimento della propria autonomia;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G14608 del 27 ottobre 2017 con la quale, in attuazione delle citate DGR 127/2917 e 659/2017, è stato approvato l’Avviso pubblico per l’assegnazione in concessione d’uso a titolo gratuito, per finalità sociali, di n.4 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, siti nei seguenti comuni:

- Marino (RM), Via Silvio Pellico Snc;
- Roma, Via Fulda Snc;
- Santa Marinella (RM), Via delle Orchidee, 3 (già Via dei Fiori Snc);
- Fonte Nuova (RM), Via Giosuè Carducci, 22;

**VISTA** la determinazione n. G08904 del 13 luglio 2018 “*Determinazione dirigenziale n. G14608 del 27 ottobre 2017 (DGR n. 127 del 21 marzo 2017 e DGR n. 659 del 17 ottobre 2017. Avviso pubblico per l’assegnazione in concessione d’uso a titolo gratuito, per finalità sociali, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata). Presa d’atto dei verbali della commissione di valutazione, approvazione graduatoria e designazione dei vincitori*”, con la quale è stata approvata la graduatoria relativa al citato Avviso pubblico;

**CONSIDERATO** che l’immobile sito in Roma, Via Fulda snc, non è stato oggetto di concessione d’uso a titolo gratuito ai sensi dell’Avviso pubblico, per le motivazioni contenute nella citata determinazione n. G08904/2018;

**RITENUTO** per tutto quanto esposto, sentito il Presidente dell’Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, al fine di dare seguito alla dgr 685/2018:di destinare il bene immobile sito in Roma, via Fulda s.n.c, come di seguito identificato, a Casa di Semi Autonomia della Regione Lazio, a favore delle donne in fuoriuscita dalla violenza.

Comune	Identificativi Indirizzo Catastale	Descrizione	Identificativi catastali			
	Denominazione - Civico		Foglio	Particella	Sub	Categoria

ROMA	VIA FULDA, SNC	Villino	780	676	18	A/7
ROMA	VIA FULDA, SNC	Box	780	676	47	C/6

### **DELIBERA**

Per quanto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

di destinare il bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Roma, via Fulda s.n.c, come di seguito identificato, quale sede della Casa di Semi Autonomia della Regione Lazio a favore delle donne in fuoriuscita dalla violenza, in conformità a quanto previsto dalla DGR 685/2018:

Comune	Identificativi Indirizzo Catastale	Descrizione	Identificativi catastali			
	Denominazione - Civico		Foglio	Particella	Sub	Categoria
ROMA	VIA FULDA, SNC	Villino	780	676	18	A/7
ROMA	VIA FULDA, SNC	Box	780	676	47	C/6

La direzione regionale Segretario Generale, in raccordo con la Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi e la Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, provvederà agli adempimenti conseguenti in attuazione della presente Deliberazione ed in conformità alla DGR 685/2018.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*